

# LA CASA EDITRICE PARAVIA IN DUE SECOLI DI VITA EDITORIALE

Fra le maggiori Officine librarie italiane, primeggia oggi indubbiamente la Casa Editrice Paravia: per individuarne le origini, bisogna risalire allo scorcio del sec. XVII. Vi era allora a Torino un tipografo, Pier Francesco Zappata, nella cui oscura officina si stampavano libri liturgici e immagini di santi. Dopo varie vicende la tipografia divenne, nel 1727, « Tipografia Zappata & Avondo », e passò quindi in proprietà dei signori Botta, Prato e Giovanni Battista Paravia, rimanendo in fine al socio G. B. Paravia ed ai suoi figli che tutti, fino ad oggi, si dedicarono all'arte tipografica ed editoriale.

L'operosità e la fama di Casa Paravia si rivelò e confermò saldamente nei tempi travagliosi e ardenti delle prime guerre della nostra indipendenza: il Paravia, fervida tempra di patriota, capì che la scuola e il libro erano in quel tempo gli strumenti più acconci per rendere efficacemente consapevole il popolo dei suoi diritti e dei suoi doveri.

Si diede allora a stampare e diffondere, aiutato dagli uomini più illustri delle lettere e della filosofia, opere di alto valore educativo, dedicate appunto alla funzione scolastica.

Morto nel 1851 Giorgio Paravia, veniva chiamato a succedergli, dalla vedova di lui, Innocenzo Vigliardi, imparentato già col Paravia per essere la moglie di questi una Vigliardi.

Innocenzo Vigliardi, cresciuto alla scuola del Paravia, si mostrò subito degno e sagace continuatore della sua opera e si accostò ad eminenti personalità del tempo, ai più reputati educatori, iniziando quel fervido lavoro a favore del libro scolastico che doveva fruttare tanta rinomanza alla sua Casa.

Nel 1874, rimasto proprietario assoluto della Casa, Innocenzo Vigliardi acquistò la Stamperia

Reale di Torino, la più antica e rinomata stamperia piemontese. Nel 1891, per essere da lungo tempo il solo proprietario dell'antica azienda Paravia, gli venne conferito il diritto di unire al proprio cognome quello di Paravia.

Morto nel 1896, Innocenzo Vigliardi-Paravia lasciava a sei figli l'eredità della poderosa sua azienda. Di questi sei fratelli ultimo resta oggi il gr. uff. Innocenzo, che, insieme al comm. Tancredi, figlio di Carlo, reggono, dalla sede centrale di Torino, la più che bisecolare Casa



*La nuova Sede Centrale.*

editrice, forte di ben cinque filiali: a Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

L'attività dei Paravia è stata sempre amorosamente rivolta per l'educazione e l'istruzione della gioventù al libro scolastico.

Ma non bastava dare alla scuola il libro. Occorreva, fornirla di quei sussidi didattici e arredi indispensabili a poter spiegare con chiara evidenza ai fanciulli cose che per la loro natura o per la loro lontananza sono completamente ignote alle giovani menti.

Uomini di scuola, di scienza ed arte, cartografi insigni, si raccolsero allora attorno al Paravia e dopo anni di lavoro, poterono dare anche